

## RESOCONTO AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2011/2012

<b>_Cognome</b>	<b>Chiara</b>
<b>_Nome</b>	<b>Zambaiti</b>
<b>_Matricola</b>	746313
<b>_Anno di corso</b>	3 anno
<b>_Corsi di studi</b>	Design degli Interni
<b>_Sezione</b>	I5
<b>_e-mail</b>	Chiara.zambaiti@polimi.design.it
<b>_Sede di scambio</b>	MADRID
<b>_Stato</b>	Spagna
<b>_ID ERASMUS (per sedi in EU)</b>	Madrid21
<b>_Semestre svolto all'estero</b>	2'

### CITTA'

Quando ho partecipato al bando Erasmus ed ho compilato l'elenco delle mie preferenze Madrid era la mia seconda scelta. Quando ho saputo di essere stata presa in questa sede, la conoscevo superficialmente, ci avevo passato solo un fine settimana ma mi aveva fatto un'ottima impressione. Sono partita speranzosa di imparare la lingua spagnola e respirare un'aria nuova. Già dai miei primi giorni di permanenza nella città, mi sono subito ambientata, nonostante lo spaesamento che caratterizza questo tipo di esperienza nel periodo iniziale, per me è venuto tutto molto naturale e ho sentito subito un feeling speciale con il posto che aveva accolto.

Il modo di vivere degli spagnoli, la cordialità, la apparente spensieratezza, le giornate piene di attività che sembravano sempre troppo corte, l'efficienza dei servizi offerti, l'opportunità di vivere in una metropoli viva, stimolante e moderna ma allo stesso tempo aggrappata saldamente alle sue piccole tradizioni hanno fatto sì che questa città mi entrasse dritta nel cuore fin da subito.

Madrid offre tutto e di più di quello di cui un giovane ha bisogno. Ci sono quartieri, attività, divertimenti e stimoli per ogni gusto.

### ALLOGGIO

La ricerca dell'alloggio è sicuramente stata una delle difficoltà maggiori dell'esperienza. Io mi sono organizzata andando qualche giorno a Madrid con i miei genitori durante le vacanze di Natale, in quanto il mio Erasmus si svolgeva nel II semestre e gli esami del I semestre al Politecnico mi impedivano di prendermi qualche giorno a gennaio per cercare alloggio.

Durante quei 3 giorni io e mia madre abbiamo visto pochi appartamenti trovati tramite annunci su internet (idealista.com, pisocompartido, aluni.net) e contatti con altri studenti, ma la maggior parte degli appartamenti interessanti puntualmente si scoprivano essere già stati affittati. Visto il poco tempo a disposizione e i pochi riferimenti a cui rivolgersi, abbiamo deciso alla fine di recarci in un'agenzia che gestisce appartamenti condivisi da studenti (Aluni.net) la quale mi ha mostrato 3 diversi appartamenti tra cui ho poi scelto il più adatto alle mie esigenze. Prenotazione fatta via internet al mio ritorno in Italia e contratto firmato al mio arrivo a Madrid a Febbraio. Il costo non era dei più convenienti ma la posizione era buona (zona universitaria Arguelles) e per un breve periodo, sufficientemente ben organizzata.

Avevo camera singola con armadio, scrivania, mensole, letto e ampia finestra con terrazzino che affacciava sulla strada. L'appartamento comprendeva piccola sala comune, 5 stanzette da letto singole, 2 bagni e una cucina. Le altre ragazze erano una spagnola, Vanesa, una francese Laurie, e due americane Stephanie e Rushel. Tutte della mia età e studentesse come me.

Uno dei miei obiettivi era non avere nessuna coinquilina italiana in modo da esercitare la lingua spagnola al massimo, e devo dire che questo è stato davvero un vantaggio. E' stato inoltre un ottimo modo per conoscere ragazze come me in una città in cui ero nuova e senza amici. Alla fine della mia esperienza posso dire di aver

legato parecchio con le mie coinquiline francese e spagnola, con le quali mangiavo, chiacchieravo alla fine delle nostre giornate universitarie, uscivo per un cinema o una cenetta nel Barrio. Con le americane c'era un semplice rapporto di convivenza più che di amicizia, ma mai nessun problema rilevante.

## **UNIVERSITA'**

La mia esperienza universitaria si è svolta alla San Pablo CEU, nella facoltà di architettura. Essendo nel mio periodo di tesi, dovevo superare solo due esami. Questa è stata una fortuna, in quanto parlando con altri ragazzi Erasmus e rendendomene conto di persona, la maggior parte dei corsi di questa facoltà erano veramente duri e i professori molto esigenti. Nonostante questo, il rapporto che si instaura con i professori è molto più vicino e informale di quello a cui siamo abituati in Italia; le classi sono piccole e i professori ti conoscono per nome, tutti gli alunni sono molto seguiti, il livello è alto ma allo stesso tempo tutti sono disposti a venirti incontro per aiutarti. Ci sono diverse possibilità di fare "tutoria" con il docente, ovvero incontri negli uffici dei professori in cui esporre dubbi e richiedere approfondimenti e spiegazioni sulle lezioni.

Alla fine, con non poco impegno, ho passato entrambi gli esami e posso affermare senza il minimo dubbio che il livello della scuola è molto valido ed i professori preparati.

Anche l'ambiente universitario offre tutti i servizi necessari (aula computer, copisteria, biblioteca, mensa, piccolo laboratorio modelli), è nuovo, piccolo ma molto efficiente e stimolante al lavoro.

Unico neo, consiste nel fatto che ci si trova in una facoltà di architettura, e manca un po' l'aspetto dell'elasticità del Design a 360 gradi.

## **LINGUA**

L'apprendimento della lingua non è mai stato un problema. Io avevo preso qualche lezione prima della partenza, ma veramente irrilevante. L'università inoltre offriva un corso di spagnolo per gli studenti erasmus di 3 ore alla settimana, che io ho seguito per crescita personale (il politecnico non convalida esami di lingua). Lo spagnolo è comunque una lingua magnifica che viene abbastanza naturale a noi italiani, se in più ci si mette d'impegno e si è interessati ad impararlo, diventa una sfida molto piacevole. Essenziale secondo me è stare il più possibile in compagnia di ragazzi spagnoli, compagni di classe o altri erasmus e non avere paura di socializzare, al contrario buttarsi a capofitto in qualsiasi opportunità.